

EVENTO DI FORMAZIONE RESIDENZIALE

15 giugno 2026 dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Nuovo Ospedale dei Castelli - Via Nettunense, Km 11/5, 00040 Ariccia RM

Comunicazione inclusiva e CAA: strumenti per ridurre le barriere comunicative nei contesti assistenziali ed educativi

PER TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE

OBIETTIVO FORMATIVO

Area degli obiettivi formativi di processo – 7- La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato;

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Dott.ssa Miriana Monaco

NUMERO DI ORE EFFETTIVE

4 ore

PROFESSIONI

Tutte le Professioni

PANORAMICA DEL CORSO

L'integrazione della Comunicazione Aumentativa Alternativa nei percorsi di cura per pazienti con disturbo dello spettro autistico rappresenta un cambiamento di paradigma fondamentale, che trasforma l'ambiente sanitario da luogo ostile a spazio accessibile. Per un paziente autistico, la comunicazione verbale può diventare estremamente fragile sotto stress, rendendo difficile processare le istruzioni vocali o esprimere uno stato di malessere. In questo contesto, la CAA agisce come un indispensabile organizzatore cognitivo. L'utilizzo di supporti visivi e simbolici permette infatti di tradurre concetti astratti o sequenze temporali confuse in informazioni stabili e prevedibili, riducendo drasticamente l'ansia che scaturisce dall'incertezza.

Il miglioramento dell'assistenza si manifesta concretamente nella gestione della compliance durante le procedure cliniche. Attraverso strumenti come la scomposizione visiva dei compiti, il personale sanitario può illustrare preventivamente ogni singolo passaggio di un esame, permettendo al paziente di comprendere cosa accadrà al suo corpo e di prepararsi agli stimoli sensoriali specifici. Questo approccio riduce la necessità di ricorrere a misure drastiche come la contenzione fisica o la sedazione farmacologica, favorendo invece una partecipazione attiva e consapevole. La possibilità per il paziente di comunicare bisogni immediati, come la richiesta di una pausa o la segnalazione di un sovraccarico sensoriale, stabilisce un clima di fiducia e sicurezza che previene l'insorgenza di crisi comportamentali o meltdowns.

Quando l'operatore sanitario utilizza i simboli per accompagnare le proprie parole, non sta solo facilitando la comprensione, ma sta validando la dignità del paziente, garantendogli il diritto di essere ascoltato e di partecipare alle decisioni che riguardano la propria salute. In ultima analisi, la CAA non è un semplice sussidio tecnico, ma uno strumento di equità clinica che riduce il divario comunicativo e minimizza il rischio di errori diagnostici legati alla barriera linguistica dell'autismo.

PROGRAMMAZIONE DEL CORSO

08.00 -08:30	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI	RELATORE
08:30 9:15	La CAA nel contesto sanitario	Miriana Monaco
09:15-10:00	Il Disturbo dello Spettro Autistico e l'esperienza ospedaliera	
10.00-10:30	Quali sono i sistemi di CAA più validi ed utilizzati?	
10.30-12.00	Role Playing con esercitazioni e dimostrazioni pratiche nell'uso del comunicatore dinamico, flash card parlanti, consultazione del sito Arasaac dove reperire i pittogrammi e simulazioni su come costruire un'agenda visiva.	
12.00-12.30	Conclusioni	
QUESTIONARI DI GRADIMENTO E APPRENDIMENTO (ON LINE)		

CV COORDINATORE SCIENTIFICO

MIRIANA MONACO

Laureata in Scienze Infermieristiche nel 2008 presso Tor Vergata, ha lavorato 10 anni in Unità di Terapia Intensiva Ematologica Pediatrica, ha conseguito quattro master di I° Livello in Accessi Vascolari, Wound Care, Management Coordinamento delle Professioni Sanitarie e Nutrizione Clinica.

Continua la sua carriera sempre in UOC Anestesia e Rianimazione e nel 2022 conferisce l'incarico di Funzione Organizzativa in Terapia Intensiva.

Nel 2025 consegue Laurea Magistrale presso la Sapienza di Roma e attualmente sta frequentando il Master di II° Livello in Management Sanitario e Gestione di UOC.

Nel 2025 riceve certificazione come facilitatore in Comunicazione Aumentativa Alternativa per caregiver.